# PRIMA PARTE – FANTINE

Fino a quando esisterà, per causa delle leggi e dei costumi, una dannazione sociale, che crea artificialmente, in piena civiltà, degli inferni e che complica con una fatalità umana il destino, che è divino; fino a quando i tre problemi del secolo, l'abbrutimento dell'uomo per colpa dell'indigenza, l'avvilimento della donna per colpa della fame e l'atrofia del fanciullo per colpa delle tenebre, non saranno risolti; fino a quando, in certe regioni, sarà possibile l'asfissia sociale; in altre parole, e, sotto un punto di vita ancor più esteso, fino a quando si avranno sulla terra, ignoranza e miseria, i libri del genere di questo potranno non essere inutili.  
Hauteville House, I gennaio l862

## LIBRO SECONDO – LA CADUTA

### XII – IL VESCOVO LAVORA

Sommario

[PRIMA PARTE – FANTINE 1](#_Toc180763101)

[LIBRO SECONDO – LA CADUTA 1](#_Toc180763103)

[XII – IL VESCOVO LAVORA 1](#_Toc180763104)

[...]  
Poco dopo, egli faceva la colazione mattutina a quella stessa tavola dove Valjean s'era seduto la sera prima. Mentre mangiava, monsignor Bienvenu faceva allegramente notare alla sorella, che non diceva nulla, ed alla signora Magloire, che brontolava fra i denti, che non v'è alcun bisogno di cucchiaio o forchetta, neppur di legno, per intingere un pezzo di pane in una tazza di latte.  
"Ma si può immaginare una cosa simile?" diceva fra sé la signora Magloire mentre andava e veniva. "Ricevere un uomo come quello! Dargli alloggio vicino a sé! E meno male che non ha fatto che rubare! Oh, mio Dio, c'è da tremare solo a pensarci!"  
Mentre il fratello e la sorella stavano per alzarsi da tavola, bussarono alla porta.  
"Entrate," disse il vescovo.  
La porta s'aperse con violenza ed un gruppo strano apparve sulla soglia. Tre uomini ne tenevano un quarto per il bavero; tre erano gendarmi, il quarto Jean Valjean. Un brigadiere, che pareva guidasse il gruppo, stava presso alla porta; entrò e s'avanzò verso il vescovo, facendo il saluto militare.  
"Monsignore..." disse.  
A quella parola, Valjean, ch'era cupo e pareva abbattuto, rialzò il capo con aria stupita.  
"Monsignore?" mormorò. "Non è dunque il curato?"  
"Silenzio!" disse un gendarme. "È monsignor vescovo."  
Intanto monsignor Bienvenu s'era avvicinato con tutta la vivacità concessagli dalla sua tarda età.  
"Oh, eccovi!" esclamò, guardando Valjean. "Sono lieto di vedervi. Ma come? V'avevo regalato anche i candelieri che sono d'argento come il resto e dai quali potrete ben ricavare duecento franchi; perché non li avete portati con voi, insieme alle vostre posate?"  
Jean Valjean alzò gli occhi e fissò il venerabile vescovo con un'espressione che nessuna lingua umana potrebbe esprimere.  
"Allora, monsignore," disse il brigadiere "sarebbe vero quello che ci ha detto quest'uomo? L'abbiamo incontrato mentre se ne andava come uno che ha molta fretta e l'abbiamo fermato per vedere. Aveva questa argenteria..."  
[...]